

# Fulvio Palese ha creato il brano che accompagna, nel film, il matrimonio della "sorella" di Rubini Musica del Salento per "Manuale d'amore"

Fare il musicista per il cinema restando a vivere nel Salento, nonostante tutto, oggi è ancora una scommessa. Da qualche anno Fulvio Palese, 37enne di Maglie, sassofonista, si è guadagnato degli spazi di tutto rispetto in questo settore: è suo il brano che fa da sfondo al matrimonio che apre l'episodio girato a Lecce di "Manuale d'amore 2". Lui è il musicista centrale dell'orchestra che suona la sua canzone "Mimma" durante il banchetto nuziale.

«Non ho mai pensato di trasferirmi a Roma dove forse sarebbe più facile scrivere musica per il cinema - spiega - perché penso che bisogna cercare di evitare questa nuova forma di emigrazione, noi veniamo da un'esperienza non molto lontana che ci deve insegnare qualcosa. Non dobbiamo rischiare di svuotare intellettualmente il nostro territorio, è un rischio molto facile. E poi proprio il talento di un artigiano del luogo spesso viene apprezzato e ricercato da case di produzione serie come questa dei De Laurentis che hanno prodotto il film di Giovanni Veronesi. Non è un caso che le musiche di "Nuovomondo" siano di un salentino, è la cosa ci può far ben sperare...».

Scoperto da Andrea Coppola e da lui messo in



contatto con le grandi cineproduzioni sin dall'epoca di "Liberate i pesci" di Cristina Comencini, Palese ha frequentato il Conservatorio, si è laureato in filosofia e ha scritto le musiche di cortometraggi realizzati di autori salentini e di spettacoli teatrali ai quali ha partecipato anche come musicista in scena, come "Salento, viaggio di poesia" con Mi-

A sinistra, Rocco Palese. Il musicista salentino ha lavorato, prima dell'esperienza di "Manuale d'amore", con Cristina Comencini per il film "Liberate i pesci"

chele Placido e "Mozart cioccolato" con Vincenzo Bocciarelli in tournée quest'estate in Toscana.

«Ho mandato un demo a Veronesi - continua Palese - e il regista ha scelto questo brano. Mi avevano chiesto una musica di sottofondo per una festa di nozze da suonare dal vivo e ho presentato diverse proposte, di generi diversi. E' stato scelto questo swing, jazz classico che eseguo con il sax. Mi ritrovo così a suonare sul set e anche ad apparire, pur non avendo nessuna velleità di attore».

Gli esordi sono quelli di un bambino appassionato di musica che comincia a suonare nella banda del paese. «Sì, ho iniziato così - continua Palese - come tanti miei coetanei. Due miei maestri sono stati Claudio Ceschini per il classico e Roberto Ottaviano per il jazz, figure di riferimento. Ma ritengo che la formazione si faccia fuori dalla scuola, è fatta di incontri che ti aprono mondi nuovi. Esperienze come il cinema fanno crescere molto di più di tante scuole. Scrivere musica per il cinema vuol dire rispettare certe regole, dei tempi, degli spazi».